



<http://bailador.org/blog/>

<http://www.lasaggezzadichirone.org/>

info@bailador.org

<https://www.ilibridichirone.com/>

PAGINA FACEBOOK:

www.facebook.com/Bailador.org

NUMERO 6 - 2026



LIVERPOOL. LE SCULTURE DI GILLIE E MARC GRANDI ANIMALISTI

<https://www.liverpoolwaters.co.uk/international-artists-bring-go-wildlife-go-to-liverpool-waters/>



LE FESSERIE DEL GENERALE NEGAZIONISTA E DIFENSORE DEI CACCIATORI

Le argomentazioni principali:

Controllo della fauna selvatica: ha sottolineato che in alcune zone d'Italia la densità di grandi carnivori (come i lupi) ha superato la soglia biologica, causando non solo squilibri nell'ecosistema, ma anche danni ingenti alle attività di allevamento.

La caccia rappresenta uno degli strumenti necessari per mantenere sotto controllo il numero degli animali, ristabilendo una sorta di equilibrio. Il generale ha partecipato attivamente a eventi dedicati al mondo venatorio (come le Feste del Cacciatore), rimarcando il ruolo della caccia nella tradizione e nella gestione del territorio. Ha inoltre dichiarato che "in natura tutti cacciano" e che l'uomo non può permettersi di ignorare le proprie necessità rispetto allo sviluppo faunistico. Ha anche espresso posizioni molto scettiche e critiche nei confronti dell'attuale transizione ecologica e delle politiche climatiche, definendo il Green Deal europeo una "truffa economica". Pensa come Trump: il cambiamento climatico se lo sono immaginati i comunisti.

LA DESTRA ISLANDESE È RIPUGNANTE (E NON SOLO QUELLA ISLANDESE)

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/07/03/in-islanda-un-baleniere-mostra-i-genitali-del-mammifero-dopo-la-cattura-che-assurdita/8437518/>

<https://www.fanpage.it/kodami/islanda-e-caccia-alle-balene-un-operaio-mostra-i-genitali-di-una-balenottera-durante-linno-nazionale/>



In Islanda nel giugno 2026 è ripresa la caccia commerciale alle balene in Islanda dopo un periodo di sospensione e sono state uccise le prime balenottere della stagione. È circolato un video di persone che cantano l'inno nazionale davanti a una balena appena uccisa, suscitando forti polemiche in Islanda. In Islanda è previsto un referendum sulla riapertura dei negoziati di adesione all'Unione Europea per il 29 agosto 2026. Per impedire una vittoria elettorale che darebbe accesso all'Unione Europea la destra si mobilita e paga delinquenti che uccidono una balenottera e cantano l'inno nazionale. Sovranismo uguale a massacro delle balene.

L'inno nazionale davanti a una balena morta: il video che imbarazza l'Islanda

Oggi, 30 giugno 2026, Vísir ha pubblicato un video destinato a diventare uno dei simboli più degradanti della stagione baleniera islandese. Nel filmato si vede la decima balenottera comune della stagione trascinata a terra dal Hvalur 8. Mentre l'animale viene portato sulla banchina, dagli altoparlanti parte l'inno nazionale islandese; alcuni presenti gridano "Áfram Ísland" (Avanti, Islanda) e un dipendente di Hvalur hf. agita il pene della balena verso il cameraman dell'agenzia di stampa sghignazzando in atteggiamento di sfida.

La scena è difficilissima da commentare senza provare imbarazzo. Non è solo la caccia alla balena, già di per sé contestata in Islanda e all'estero: è la trasformazione della morte di un animale in un siparietto volgare, patriottardo e infantile, inscenato davanti ai giornalisti come una provocazione deliberata.

Il contesto è già tesissimo. Paul Watson, fondatore di Sea Shepherd e oggi della Captain Paul Watson Foundation, è tornato al centro dell'attenzione proprio per le sue campagne contro la caccia islandese. RÚV (la RAI islandese) ha riportato pochi giorni fa che Watson ha promesso di fare tutto il possibile per fermare le attività di Hvalur hf., mentre la sua nave era diretta verso l'Islanda. Le azioni di Watson e di Sea Shepherd hanno una lunga storia di boicottaggi, sabotaggi e interventi diretti contro la caccia alle balene: nel caso islandese, il riferimento simbolico resta il 1986, quando attivisti legati a Watson affondarono due baleniere nel porto di Reykjavík.

Ma oggi il danno d'immagine non arriva dagli ambientalisti. Arriva direttamente da chi pretende di difendere questa attività.

La ministra dell'industria e del lavoro, Hanna Katrín Friðriksson, si è già espressa in passato in modo critico sulle baleniere, sostenendo che è ormai tempo di smettere con la caccia alle balene. Oggi ha speso parole dure contro questo filmato, lamentando il danno che arrecherà l'immagine dell'Island. Dopo immagini come quelle di oggi, il problema non è più soltanto etico o ambientale: è anche reputazionale. Uno spettacolo del genere rafforza l'idea, all'estero, di un'Islanda che difende una pratica economicamente marginale e moralmente sempre più indifendibile con toni da provocazione da spogliatoio.

La situazione è resa ancora più discutibile dal modo in cui la licenza è stata concessa. La caccia alla balenottera comune in Islanda è nelle mani di Hvalur hf., l'ultima compagnia commerciale del settore. Nel dicembre 2024, Bjarni Benediktsson, allora primo ministro ad interim e ministro del cibo, concesse a Hvalur hf. un permesso quinquennale per cacciare 201 balenottere comuni l'anno.

La decisione fu subito controversa perché arrivò da un governo uscente, dopo le elezioni e prima della formazione del nuovo esecutivo. Inoltre, Bjarni Benediktsson portava già sulle spalle lo scandalo della vendita di quote statali di Íslandsbanki: nel 2023 si era dimesso da ministro delle Finanze dopo che l'Ombudsman parlamentare aveva ritenuto che non fosse qualificato a gestire quella vendita, nella quale tra gli acquirenti figurava anche una società del padre.

A complicare ulteriormente il quadro, nel giugno 2026 Heimildin ha rivelato che una zia paterna di Bjarni era ancora tra i dieci maggiori azionisti di Hvalur hf. quando egli concesse il permesso. Lo stesso Bjarni aveva in precedenza ritenuto di essere incompatibile in questioni riguardanti Hvalur, proprio per legami familiari. Oggi una legale ha chiesto l'annullamento della licenza, sostenendo che l'eventuale incompatibilità costituirebbe un vizio tale da invalidare l'atto.

La mia impressione è che il video di oggi mostri un atto di sfida pensato per dire agli ambientalisti, ai giornalisti, agli stranieri e al "mondo esterno" che qui intendono fare quello che vogliono. Il problema è che questa posa da ribelli contro i poteri internazionali produce solo un effetto: fa apparire i suoi protagonisti piccoli, volgari e disperatamente bisognosi di sentirsi importanti.

Se l'obiettivo era difendere la caccia alle balene, il risultato è stato esattamente opposto: offrire al mondo uno spettacolo indegno, capace di disgustare anche molti islandesi che magari non erano mai stati particolarmente attivi contro la caccia.

Il problema è che una parte consistente della popolazione, nonostante oggi la carne di balena venga consumata da pochissimi, ha ormai trasformato la caccia ai cetacei in un simbolo dell'autodeterminazione. Per queste persone vietarla non significherebbe semplicemente introdurre una norma ambientale, ma cedere alle pressioni di poteri esterni che vogliono dire agli islandesi come vivere nel proprio Paese. L'indipendenza è un elemento centrale dell'identità nazionale, e la caccia è finita per rappresentarla, anche se il suo peso

economico e culturale reale è ormai nullo. Personalmente trovo questa visione paradossale: ci si immagina come un popolo fieramente libero mentre si vive dentro un sistema economico che concentra ricchezza e potere in poche mani, con famiglie fortemente indebitate e un'età pensionabile tra le più alte d'Europa. Eppure, per alcuni, è proprio l'abolizione della caccia alle balene a rappresentare il vero attentato alla libertà. Una balena morta, l'inno nazionale, gesti osceni verso la stampa. Difficile immaginare una pubblicità peggiore per l'Islanda.

Francesca Popazzi



BAILADOR RESTAURATO



QUANDO CAPIRETE CHE QUESTA È PURA INCIVILTÀ E UNA GRANDE VERGOGNA?

[San Firmino, la brutale corsa dei tori di Pamplona si chiude con 57 feriti \(e 3 incornati soltanto nell'ultimo encierro\) - greenMe](#)

https://guidominciotti.blog.ilsole24ore.com/2018/07/05/pamplona-manifestazione-contro-le-corride-e-il-festival-di-san-firmino/?refresh_ce=1



SONO IL RAGNO PIÙ VELOCE DEL MONDO

<https://www.geopop.it/il-ragno-piu-veloce-del-mondo-e-lheteropoda-jugulans-australiano-corre-3-59-m-s-come-un-uomo/>



LA NASCITA DI UNA RARISSIMA TIGRE BIANCA ALLO ZOO NACIONAL DE CUBA ALL'AVANA HA RAPPRESENTATO UN EVENTO STORICO PER IL PAESE

<https://www.reutersconnect.com/item/rare-bengal-tiger-is-born-in-cubas-already-strained-zoo/dGFnOnJldXRlcnMuY29tLDIwMjY6bmV3c21sX1JDMkc2TUFZQzdSNQ>



COSA HA CREATO L'ABISSO TRA NOI E IL NON UMANO

L'idea che lo spirito preceda la materia, l'idea che la materia sia stata preceduta dall'Essere perfetto e immutabile, in contrasto con il mondo delle apparenze, ha creato sommovimenti inconcepibili. Ha creato la *Leitkultur* della specie dominante. L'idea che la natura è il prodotto dello Spirito ha dato origine all'abisso che esiste tra noi umani e gli altri viventi del pianeta. Ha dato alla coscienza di una specie un ruolo unico e predominante nel proscenio del mondo. Le cose, si è detto, non sono senza che siano percepite dalla nostra coscienza. E seguendo questo sentiero si è precipitati nel mondo di Berkeley ove quando lasci la stanza dove scrivi le cose non sono più, svaniscono, e il Tutto sussiste perché è percepito da Dio e se Dio chiude gli occhi tutto precipita nel nulla. Una panzana amata, in passato, da molti filosofi.

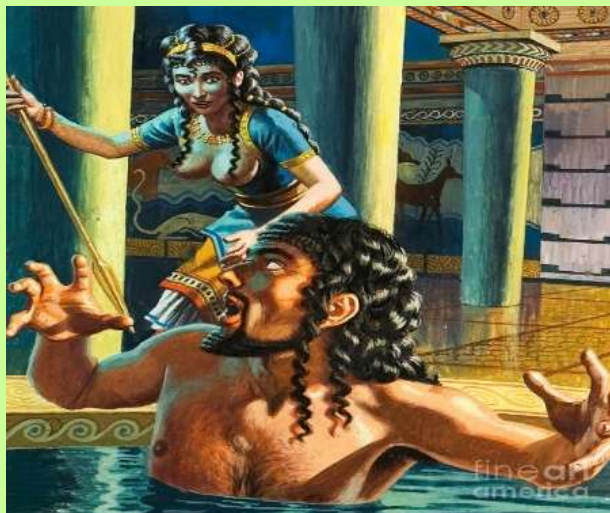
L'unicità della coscienza ha creato l'abisso che esiste tra noi e il non umano. L'unicità della coscienza ha creato l'idea dell'unicità della specie. Questa assurdità ha fatto testo per secoli. Spesso accettata, spesso respinta. L'Essere, si è detto, è qualcosa che deriva dal pensiero. L'organico deriva dall'inorganico. Ma condurre tutto al pensiero e al sapere è fallace. La mente getta una luce sul mondo e sui mondi. La mente spiega l'Essere, ma è uno dei suoi fenomeni. Un fenomeno eccezionale, certo, ma l'universo esiste anche senza che la mente lo percepisca. È il pensiero che deriva dall'Essere, anzi dalla natura. Questa sembra una nozione lapalissiana, ma non è stato così. È l'evoluzione che attraverso il suo lungo cammino ha prodotto la coscienza e il pensiero. Al tempo dei dinosauri il mondo esisteva anche se non era percepito da una umana coscienza. I grandi spazi siderali non hanno bisogno della coscienza che li percepisce. Sono perché sono. Prima della costruzione del cervello che ospita la coscienza il mondo, i mondi, esistevano. La cosa è paragonabile alla scoperta dell'America, che, secondo gli europei, è divenuta reale solo quando Colombo è approdato a quei lontani lidi. Come se non ci fossero stati umani in America prima della venuta di Colombo, come se non ci fossero state le mille tribù. Una maniera di pensare devastante che ha prodotto i massacri sudamericani di Cortez e dei suoi sgherri, giustificati oltre che dall'oro anche dalla religione importata. Quando la mente non percepisce le cose, le cose non sono. Questa bufala assurda è stata annientata dalla scienza moderna. Anche il "Cogito ergo sum" non regge più. È offensivo. La coscienza è un epifenomeno della materia attraverso la sua laboriosa evoluzione. La coscienza non appartiene a un luogo luminoso oltre le cose, ed elevarla su cime iperuraniche è stato l'errore fondamentale che ha creato tra noi e gli altri abitanti della Terra un vertiginoso baratro. E in quell'abisso hanno sguazzato, in particolare, le religioni monoteiste con le loro *creatio ex nihilo*. Le religioni monoteiste che hanno martoriato il non umano inventandosi la storia dell'anima immortale concessa solamente a una specie.



LA TESTIMONE DI NOZZE

[Cagnolina fa da testimone di nozze ai suoi amici umani: in questo Paese l'atto di matrimonio si firma con l'impronta - greenMe](#)





LA SCELTA DEGLI EROI

Secondo Platone Er fu presente alla scelta della nuova vita di alcuni aedi ed eroi greci. Orfeo scelse di diventare un cigno, Agamennone un'aquila, Aiace un leone, Tamira un usignolo, Tersite sceglie di essere una scimmia. Nessuno di loro volle rinascere umano. Platone specifica che nel luogo dove le anime scelgono la vita futura le anime dei potenti, dei famosi, che non posseggono una virtù filosofica, scelgono di rinascere come animali. Ma per altri la scelta è dovuta agli orrori vissuti. Orfeo tradito dalle donne, Agamennone massacrato nel bagno dalla moglie Clitennestra, Aiace impazzito e suicida per non aver avuto le armi di Achille. Omero narra un'altra storia, nessuno trasmigra ma sussiste nel caliginoso Ade. Quando Odisseo visita il regno umbratile incontra larve che per acquistare una sembianza di vita bevono il sangue di un povero caprone nero sacrificato.



UNA PERLA RELIGIOSA

Il Concilio di Braga, celebrato tra il 561 e il 563 d.C. e seguito da un secondo sinodo nel 572, stabilì la scomunica per chi rifiutava di mangiare carne perché la considerava un alimento impuro o malvagio. Il provvedimento era diretto contro l'eresia priscillianista, secondo la quale la materia e il corpo erano intrinsecamente malvagi. Da questa concezione derivava anche il rifiuto della carne, poiché gli animali erano ritenuti impuri. Per contrastare tale dottrina, il Concilio condannò esplicitamente chi attribuiva alla carne una natura malvagia e impose ai fedeli, compresi i monaci, di consumarla. Il divieto di mangiare carne per i monaci comparve solo più tardi nella storia della Chiesa cattolica e aveva motivazioni completamente diverse. Non derivava da una condanna morale dell'uccisione degli animali né da una particolare compassione nei loro confronti, ma da esigenze di disciplina ascetica e spirituale. Nella tradizione benedettina, infatti, la rinuncia alla carne degli animali a sangue caldo rispondeva principalmente a tre ragioni: la carne era considerata un alimento ricco e lussuoso, poco compatibile con una vita improntata al digiuno e alla preghiera e si riteneva che favorisse gli impulsi del corpo e il desiderio carnale; infine, nei giorni di magro era prescritto un regime alimentare a base di pesce, verdure e altri cibi semplici, ritenuti più adatti alla mortificazione del corpo e alla purificazione spirituale. La sofferenza degli animali macellati non costituisce un argomento rilevante, l'oceano di sangue innocente non riguarda a Chiesa.



LA MONARCHIA DEI THECNO FASCISTI

<https://www.theguardian.com/technology/ng-interactive/2025/jan/29/silicon-valley-rightwing-technofascism>

<https://www.theguardian.com/tv-and-radio/2026/jul/12/the-tech-billionaire-takeover-review-a-surprisingly-fun-look-at-the-crypto-bros-threatening-democracy>

Tra le cose incredibili che ci dona il tempo è osservare che mentre Bolsonaro è in carcere per 27 anni per aver tentato un colpo di stato in Brasile e l'ex presidente sudcoreano Yoon ha subito la pena dell'ergastolo, per aver imposto la legge marziale con l'esercito, tentando la stessa operazione, il delinquente nella Casa Bianca - che ha tentato il golpe del Capitol e quindi dovrebbe essere in carcere - scatena guerre e minaccia stravolgimenti mentre Congresso e Senato approvano. Mentre questo accade il techno fascismo della Silicon Valley diventa sempre più audace e punta con estrema chiarezza a sovvertire la democrazia americana e anche il mondo. Un sistema economico che permette di guadagnare trilioni di dollari ed essere minimamente tassato è un sistema corrotto e devastante. Ma il mondo lo ama. Sono i poveri che votano per la mafia trumpiana. Una specie di famiglia Corleone trasferita in politica.

Nel programma televisivo della BBC intitolato *The Tech Billionaire Takeover*, andato in onda il 15 luglio 2026 e condotto dal giornalista Matt Shea, il giornalista entra nel mondo della nuova élite dei miliardari della tecnologia e delle criptovalute: un'accozzaglia di straricchi che punta a sostituire interamente le democrazie liberali con sistemi di governo aziendali o apertamente corporativi. E siamo alla "Monarchia Tecnologica". Il tecno-techno fascismo mira a sostituire lo Stato democratico con un sistema piramidale di natura monarchica e assolutista. Sentire Curtis Yarvin sostenere che il voto democratico dovrebbe essere abolito e sostituito dalla proprietà privata e da contratti aziendali lascia sgomenti per l'audacia della proposta. Yarvin e i suoi sostenitori immaginano il passaggio a una monarchia tecnologica in cui lo Stato è gestito come una multinazionale, con un CEO - dittatore (o monarca assoluto) al posto del presidente, e senza interferenze da parte degli elettori, senza il controllo democratico. I techno fascisti - tra cui Mask rappresenta l'esempio più noto e inquietante - hanno persino tentato di immaginare nuovi Stati privati, come Liberland, una micro-entità, un nuovo Stato su un'isoletta al confine tra Serbia e Croazia. Le idee di Yarvin propongono di cancellare secoli di conquiste democratiche per tornare a una sorta di feudalesimo digitale. Le sue teorie sono estremamente pericolose, e il fatto che la Silicon Valley le prende molto sul serio è veramente inquietante. Ciò che allarma non è solo l'estremismo di queste idee, ma anche la facilità con cui riescono a trovare ascolto. Nonostante le oscenità politiche, le guerre assurde, i guadagni vergognosi e le dichiarazioni grottesche ripetute con regolarità, Trump - pur in calo nei sondaggi - conserva ancora il consenso di circa il 39% degli elettori americani: 67,8 milioni di persone su un totale di 173,8 milioni. È un dato che lascia sbalorditi, ma che fotografa con chiarezza il tempo in cui viviamo.



TIMMY COME SALVATORE

<https://www.theguardian.com/world/2026/jul/16/timmy-the-whale-germany-new-satirical-play>

La morte della balena Timmy ha ispirato un *passion play* tedesco intitolato *Hope Dies Last*, opera teatrale andata in scena all'Ernst Deutsch Theater di Amburgo nel luglio 2026.

Il tragico destino della megattera Timmy, soprannominata *Hope*, è stato trasformato in un dramma che la rappresenta come una figura messianica, venerata come un Salvatore e protagonista di una simbolica crocifissione. Secondo il regista Alexander Klessinger molte persone non cercavano davvero di salvare Timmy, ma speravano inconsciamente che fosse Timmy a salvare loro.

Lo spettacolo include anche registrazioni audio delle persone accorse sulle coste per rimanere accanto alla balena durante la sua agonia. Timmy rimase intrappolata nelle acque basse della baia di Poel, nel Mar Baltico, per diverse settimane nella primavera del 2026. Nonostante il parere contrario di numerosi biologi ed esperti, due milionari finanziarono un tentativo di salvataggio privato, costato circa 1,5 milioni di euro, con l'obiettivo di trasportare la balena in mare aperto. L'operazione, tuttavia, non ebbe successo: Timmy non sopravvisse e il suo corpo fu ritrovato al largo delle coste danesi.



IO ME LA SPASSO E DA QUI NON MI MUOVO

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/07/06/ce-il-rischio-concreto-di-amarlo-a-morte-ha-un-milione-e-mezzo-di-follower-blocca-il-traffico-e-sfonda-recinzioni-il-caso-di-neil-la-foca-elefante-che-preoccupa-la-tasmania/8440767/>



NIETZSCHE E IL CAVALLO

Nietzsche prima di impazzire e sprofondare, come ultimo atto, nella nera notte della follia, a Torino il 3 gennaio 1889, abbraccia un cavallo martoriato dalle frustate del vetturino e grida al cocchiere: “Tu, disumano massacratore di questo destriero!” Il filosofo è fulminato dalla compassione che detesta. La scena del cavallo contraddice la sua filosofia basata sul rigetto della compassione schopenhaueriana estesa a tutti viventi, umani e non umani. Nietzsche dice che ogni volta che ha trovato un essere vivente ha trovato la volontà di potenza. In ogni vivente anche nel servo che vuol diventare padrone. Dice che la vita è continuo superamento di sé stessa.

Sono gli animali che trasmettono la rivelazione più conturbante della sua filosofia. Sono loro che espongono il più abissale dei pensieri: l’eterno ritorno dell’uguale e spiegano a Zarathustra che “tutto va e tutto ritorna”, che “tutto muore e torna fiorire”, che il centro è ovunque e ricurvo è il sentiero dell’eternità. Gli animali annunciano l’eterno ritorno che è l’abolizione della linearità del tempo, che è l’arcano concepire l’infinità del tempo. Solo l’uomo cosmicamente aperto può comprendere l’eterna ripetizione delle cose; l’uomo del quotidiano, chiuso nel mondo delle “anime verdastre e tribolate”, non lo può concepire. L’eterno ritorno annunciato dagli animali è il ritorno di ogni situazione che si presenta nell’infinità del tempo, come l’infinito ripersi di una combinazione dell’esistenza originale.

Gli animali dicono a Zarathustra: “Vedi, noi sappiamo ciò che tu insegni: che tutte le cose eternamente ritornano, che noi stessi ritorniamo con esse, che noi fummo già innumerevoli volte, e tutte le cose con noi. Tu insegni che c’è un grande anno del divenire, un mostro fuor d’ogni limite grande: bisogna che, come clessidra, esso si capovolga sempre per vuotarsi di nuovo: – di modo che – tutti questi anni si assomiglino, nelle cose più grandi e in quelle più piccole, – di modo che siamo noi stessi simili a noi, in questo grande anno, nelle maggiori e nelle minime cose...”

Il pensiero che espongono gli animali è un pensiero terribile: è come se un “demone strisciante che esce furtivo” si manifestasse e affermasse che questa vita che stiamo vivendo, la rivivremo eternamente e ripetutamente con tutte le sue limitate gioie e i suoi grandi dolori. L’eterna clessidra si capovolgerà ripetutamente. E dal momento che abbiamo ucciso Dio e frantumato le antiche tavole dei valori vagheremo sempre nell’infinito nulla. Sgretolando le tavole dei valori abbiamo permesso al nichilismo di presentarsi e bussare alla porta e quest’ospite non gradito è ora in casa e non andrà più via.

Gli animali accettano l’eterno ritorno perché non si oppongono al cambiamento. Accettano il gioco del fanciullo cosmico. Gli animali sono immanenti alla vita non la giudicano dagli alti scranni di una tracotante regione dominata dal pensiero calcolante. Essi navigano la corrente del tempo. Sono profondamente loro stessi. Non conoscono menzogna. Non conoscono la hybris. E non hanno mete mentre l’uomo è sovrastato dai suoi scopi, è divorato dall’idea del *telos*.

Gli animali amano Zarathustra che li chiama suoi figli. Sono sempre con il profeta e intorno al suo capo svolazzano colombe. Il segno che il profeta attende è l’arrivo del leone che quando giunge gli preme la testa sulle ginocchia e gli lecca le lacrime. È il leone che ruggisce furioso verso gli uomini superiori e li allontana. Zarathustra comprende il segno e dice: “I miei figli sono vicini...”

Ma la contraddizione nietzschiana è enorme: da una parte, la compassione verso gli animali, che chiama “figli”, dall'altra la chiusura totale verso l'umano, come si presenta in un dato momento storico, quando non ha ancora superato sé stesso e vacilla negli orrori che stiamo sperimentando nella nostra epoca.

Il sacro “sì” nietzschiano alla vita è l'accettazione del reale come si manifesta. Tutto quello che accade, insegna Nietzsche, è come il gioco di un *puer ludens* che si trastulla con le cose dei mondi. Il mondo, i mondi, l'universo, gli universi, sono nelle mani di un fanciullo eracliteo che si diverte felice e in quello svago, in questo pulviscolo infinitesimale dell'universo, fa accadere di tutto.

Eraclito, nel Frammento 52, scrive: “Il corso del mondo è un fanciullo che gioca a dadi, una regale signoria del fanciullo”.

Il *puer ludens* gioca e giungono gli stermini, i macelli, gli orrori. Tira i dadi e vediamo i bambini morenti di fame e di stenti, la grande sofferenza dei viventi e gli orrori che subisce il mondo non umano.

Tira i dadi e si manifestano terremoti, onde anomale, carestie, siccità.

Il gioco del fanciullo cosmico è il gioco “innocente”, perché accidentale, perché contingente del divenire. Zarathustra dice che bisogna lasciar stare il mondo perché il reale è innocente e tutte le sofferenze inflitte ai viventi, umani o non umani, sono parte del cosmico gioco. Dice che “bisogna lasciar strangolare, pugnalar, tagliuzzare e scorticare la gente a chi ne ha voglia” poiché tutto è gioco. Il mondo va lasciato in pace. Dice che bisogna accettare la vita così come è. La vita, dice Nietzsche, è spietata. Si nutre di menzogne. Deride la virtù. Ciò che domina nella vita è feroce. La benevola visione cristiana è falsità davanti alla crudele realtà della vita. Il cristianesimo è una maschera sorridente posata su un volto spietato. È la maschera del Gesù sofferente adagiata sui volti bifronti di un dio che ha le sembianze di Dionisio e di Febo Apollo.

L'accettazione dell'idea dell'innocenza del reale e dell'eterno ritorno dell'uguale sono il pensiero abissale del filosofo tedesco.

E se l'idea della reincarnazione dei buddisti e degli induisti, estesa a eoni fa orrore e l'inferno eterno dei cristiani e dei mussulmani fa ribrezzo, l'idea dell'innocenza del reale e dell'eterno ritorno dell'uguale fa rabbrivire. Quando Zarathustra la espone lo fa sentir male. Prova schifo.

Meglio la compassione schopenhaueriana e l'idea del nulla incombente per giusti e non giusti, che la ripetizione eterna delle sofferenze terrene.

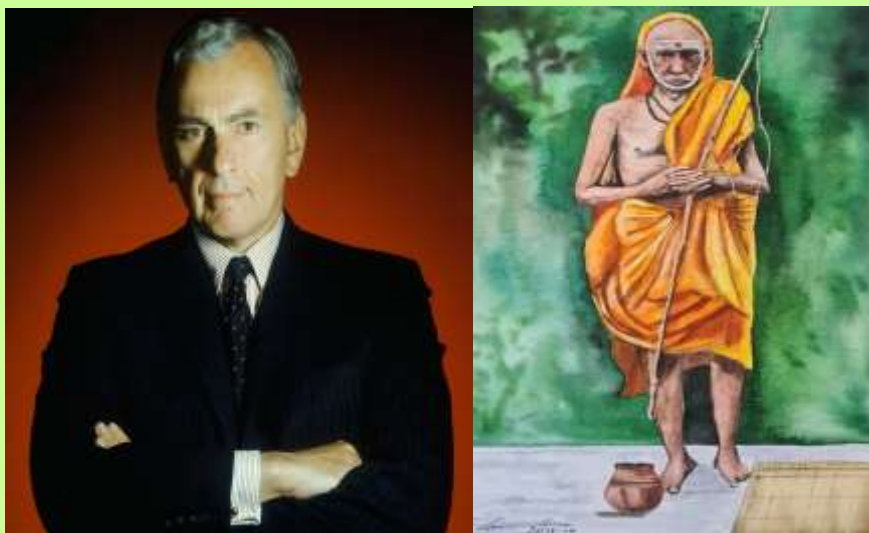
Speriamo che gli animali di Zarathustra si siano sbagliati.



CI STATE DISTRUGGENDO, ANDATENE FIERI!

<https://www.livescience.com/animals/primates/worlds-rarest-great-ape-decimated-by-4-days-of-extreme-rain-with-7-percent-of-population-lost-to-cyclone>

Il riscaldamento globale è una minaccia letale per l'orango di Tapanuli (*Pongo tapanuliensis*). Riconosciuto come specie distinta solo nel 2017 e con meno di 800 esemplari rimasti, questo primate vive esclusivamente nell'ecosistema di Batang Toru a Sumatra, in Indonesia.



GORE VIDAL E MAHAVIRA

Gore Vidal è morto il 2 agosto 2012. Se ne è andato uno dei più spietati critici della potenza americana. Vidal è stato un grande nemico del monoteismo. Ha scritto: “il grande immemorabile male al centro della nostra cultura è il monoteismo. Da un testo barbarico dell’età del bronzo conosciuto come il vecchio testamento tre religioni antiumane si sono sviluppate. Queste religioni sono la religione del Dio – Cielo, dello Sky God. E sono letteralmente patriarcali - Dio è il Padre Onnipotente - da qui il disprezzo per le donne per 2000 anni in quei paesi afflitti dallo Sky God e dai suoi rappresentanti sulla Terra.

Lo Sky God è naturalmente, un Dio Geloso. Richiede ubbidienza da tutti sulla Terra e questo non vale solo per una tribù ma per tutta la creazione...” e ancora “Il Dio Biblico è un ricattatore...”

Vidal ha scritto un incredibile libro, non amato dai critici: *Creation*. In questo libro narra dei viaggi di Ciro Spitama, nipote di Zoroastro e ambasciatore dei Re Dario e Serse di Persia, nel V secolo, periodo memorabile per la fioritura della filosofia e delle religioni, che incontra grandi personaggi, tra cui Buddha, Mahavira, Gosala, Lao Tzu, Confucio, Socrate e molti altri. Questo libro, stranamente criticato, l’ho trovato magnifico. È un compendio filosofico in termini comprensibili di quello straordinario periodo.

In uno dei suoi viaggi Spitama incontra Mahavira, il fondatore del Jainismo, la religione più vicina al mondo non umano, più vicina agli animali dell’induismo e del buddismo.

Quando Spitama incontra Mahavira, il santo ha quarant’anni, non lo guarda mai negli occhi, cosa che disturba il persiano, è piccolo, robusto ha una voce irresistibile ed è coperto da un mantello dorato.

Accidenti! pensa Spitama, un asceta con un mantello prezioso! Gli spiegano che tutti i *Tirthankaras*, cioè i “traghettatori del ponte”, quelli che hanno attraversato il fiume del Samsara, hanno indossato un manto dorato. Prima di Mahavira c’era stata una lunga serie di santi che pensavano come lui. Mahavira spiega a Spitama che le religioni nascenti non raggiungono la verità assoluta perché non riescono ad accettare la fine della personalità individuale. Cioè, il dissolvimento dell’ego. Mentre Mahavira spiega la sua dottrina è morso da una zanzara che non schiaccia. Spitama parla con il santo jainista per un breve periodo; alla fine dell’incontro un monaco lo conduce a vedere gli ospedali degli animali. L’ambasciatore ne vede molti curati con grande affetto. Spitama chiede: “Curate anche gli umani?” Il monaco risponde: “Altri lo fanno, noi preferiamo soccorrere coloro che sono veramente senza aiuto...” Ci prendiamo cura degli ultimi della Terra. La vita è strana: il santo animalista per eccellenza è spesso attaccato dai cani. Nel periodo dell’ascetismo estremo Mahavira gira nudo, per dodici anni, per i villaggi e quando medita ragazzini delinquenti gli bruciano i piedi e gli infilano chiodi nelle orecchie. Ma il santo sopporta tutto. Quando visita i villaggi i contadini gli aizzano contro i cani che gli mordono le caviglie. I cani attaccano il loro più grande difensore. Mahavira pratica l’Ahimsa. La dottrina che evita qualsiasi male fatto ai viventi, umani e non umani. Arriva al punto di filtrare l’acqua con un panno per non ingoiare gli insetti. Rispetta ogni forma di vita. Ghandi e Albert Schweitzer lo ammirano.

Pensate al Jainismo e paragonatelo alle religioni correnti. C’è un abisso di compassione. E Mahavira opera 500 anni prima di Cristo e 1100 prima di Maometto.

Ma come tutte le religioni il Jainismo ha i suoi chiari e scuri, l’idea che bisogna essere un uomo per raggiungere l’illuminazione è risibile. Una santa donna si deve reincarnare in un uomo per raggiungere il Kevala. Una delle due ramificazioni del Jainismo ha sposato quest’idea. E anche la disputa del vestirsi o del restare nudi, tra le sette dei Shvetambara e dei Digambara, è a dir poco bizzarra. Ma quelli erano i tempi

che erano e anche Buddha non fu molto comprensivo con le donne. Giudicare senza cercare di comprendere i tempi è assurdo. Nella filosofia indiana ci sono due idee fondamentali: il Dharma e il Karma. Il Dharma è la legge universale che governa l'esistenza. Il Dharma è il tuo destino.

È il tuo essere nel mondo che definisce il tuo Karma e quindi la tua successiva rinascita.

Il Karma è come un potere invisibile, un'energia, un processo che pesa e giudica ogni tua azione ogni tuo pensiero. È causa ed effetto; azione e reazione. È come un calcolatore automatico insito nella struttura dell'Essere; non è un legislatore personale o un essere divino che giudica, è un'energia inerente ai meccanismi dell'esistere. E questo vale per tutto ciò che vive. Dagli umani agli insetti. Il Karma è il risultato automatico della legge della causalità. Vale per voi che leggete come per il vostro gatto o per il vostro cane. O il vostro coniglio. Vale per la lumaca e per l'insetto.



LA STORIA DI ANNETTE

<https://www.theguardian.com/society/2026/jun/01/mother-holly-bramley-campaign-animal-abuse-register>

Funziona così. Sei un'animalista convinta, tuo marito si diletta a uccidere e torturare animalotti. Sopporti tutto. Tua madre ti mette in guardia. Niente. Alla fine, come spessissimo accade, si passa - se sei abitato dal male (metafisico o altro) - dalle torture ai poveri animali, alla moglie. E tu finisci a pezzi. In 200 pezzi. La logica è quella: prima massacrare conigli, cuccioli, porcellini d'India, criceti e poi non basta più, si fa a pezzi la moglie e si cerca di farla sparire. Ma benedetta donna come hai fatto a stare con un mostro del genere? Come hai potuto? Un augurio al boia Metson va fatto: che il carcere non ti sia solo duro, ma orrendo. Infernale.



IL CANE SALVATO DAL TERREMOTO IN VENEZUELA

[Cane salvato dopo 16 giorni dal terremoto in Venezuela: l'emozionante abbraccio con il suo amico umano \(che non ha smesso di cercarlo\) - greenMe](#)



CIAO HAKKIN, PICCOLO EROE!

[I Vigili del Fuoco dicono addio a Hakkin, il coraggioso cane da soccorso che ha preso parte a 167 missioni salvavita - greenMe](#)



DALL'AUSTRALOPITECO ALLA TECNOLOGIA

Circa due milioni di anni fa la specie di *Australopiteco* abbandona il vegetarianismo e diventa carnivora.

Cambia il sistema di vita diventa sedentaria e si organizza in piccoli gruppi

Costruisce accampamenti da dove manipoli di cacciatori vanno alla ricerca di prede mentre il gruppo custodisce la loro prole. I cacciatori, in cambio, dividono la carne con il gruppo.

La caccia secondo gli scienziati determina la crescita celebrale del primate bipede.

Il passaggio dal vegetarianismo all'utilizzo della carne non è una caduta dal giardino dell'Eden ma è lo svolgersi del destino umano. Non è caduta, ma necessità.

Le condizioni sono tali che, in un dato momento della nostra storia, permettono questo cambiamento

Il mondo, dove il primate bipede è gettato, non è un luogo celestiale ma uno spazio misterioso e alieno pieno di terrificanti pericoli. È il luogo delle grandi estinzioni di massa. La vita è spietata e tutti divorano tutti. Che poi la specie abbia creato immensi sistemi di sterminio anche quello è il suo destino.

Anche la crescita sfrenata della tecnica, secondo Heidegger, è destino. Non è scelta.

Heidegger dice che la tecnica è l'ultima manifestazione umana in opposizione alla natura.

Secondo il filosofo l'uomo vuole dominare la natura, l'oggettivizza, la svuota per strapparle le possibilità latenti e celate. "Dispone", quindi, della natura, ma questa decisione non è una scelta ma una conseguenza del suo processo evolutivo e storico. Heidegger definisce questa volontà imprescindibile - estrinsecazione del pensiero calcolante - come "destino". Gli uomini sono, quindi, dominati da una necessità strutturale insita in loro che non permette di avere un rapporto differente con la natura da quello dominante.

Un rapporto di sopraffazione e di violenza. Quello è il loro destino. Se sei biologicamente strutturato in una certa maniera agirai di conseguenza. Un gatto caccerà sempre i topi e un leone le sue prede. Visitare una foresta equatoriale di notte è come precipitare in un film dell'orrore. Tutti cacciano tutti. Tutti divorano tutti. Quando tagliamo l'erba del nostro giardino e puliamo uno stagno provochiamo ecatombe che restano invisibili al nostro occhio. Ma il punto è cambiare in un dato momento della storia della specie. Il punto è andare contro corrente. Andare contro l'ordine naturale delle cose. Opporsi al macello della vita. Remare contro la corrente impetuosa del fiume della vita. La vita è spietata e la compassione è un epifenomeno; è come la ginestra che cresce nel deserto. A un certo punto dell'evoluzione umana il fiore sboccia. E sfida il senso delle cose e della vita. Mentre in Occidente e nel Medio Oriente il sacrificio dei viventi non umani è la norma e gli dèi dei greci, come il Dio monoteista Jahvè e le altre innumerevoli divinità, lo richiedono, si manifestano sulla Terra Buddha e Mahavira che remano contro la corrente impetuosa del fiume della vita. Il Jainismo è il fiore più puro. È la ginestra nel deserto.



LA NASCITA DEL LEOPARDO DELL'AMUR

[Allo zoo di Cleveland è nato un adorabile leopardo dell'Amur, uno dei felini più rari del pianeta \(ma è già condannato\) - greenMe](#)

COLTIVARE IL FUTURO

"Stiamo letteralmente coltivando il futuro": volontari salvano la foresta pluviale scozzese raccogliendo 11 milioni di semi - greenMe

E COME ANNIENTARLO

Quasi 500 roghi e 9.545 ettari andati in fumo in Italia nei primi sei mesi dell'anno



LA SELVAGGIA STUPIDITÀ DELLA SPECIE

Tra gli orrori perpetrati dalla specie questa eccelle per la sua selvaggia stupidità. Nel 390 a.C. i Celti invadono l'Italia e dopo aver sconfitto un esercito romano presso il fiume Allia avanzano fino a Roma e la conquistano. Solo il Campidoglio resiste grazie allo starnazzare delle oche di Giunone. Ma i cani non hanno abbaiato e i Romani non dimenticano. Da quel giorno, considerato il *dies ater*, il giorno nero della storia dell'Urbe, ogni anno crocifiggeranno dei cani per punirli di non averli avvertiti dell'attacco dei Celti. Per secoli questi esseri innocenti pagheranno per una colpa assurda persa nella nebbia del tempo.



RELAX

https://www.youtube.com/watch?v=2siCat2req8&list=RD2siCat2req8&start_radio=1

https://www.youtube.com/watch?v=1l5BBGaxBAU&list=RD1l5BBGaxBAU&start_radio=1